



**COMUNE DI
TREZZANO SUL NAVIGLIO**
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
Via IV Novembre, 20090

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE**

N. 16 del 24/02/2026

ORIGINALE

OGGETTO: APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTO FONDAZIONE PONTIROLO ONLUS

L'anno **duemilaventisei** addì **ventiquattro** del mese di **febbraio** alle ore **20:56** convocato a norma di legge, per determinazione del Presidente a mezzo di avviso scritto, si è riunito in seduta pubblica il **CONSIGLIO COMUNALE** composto dai Signori:

MORANDI GIUSEPPE LUIGI	SINDACO	Presente
CARNOVALE TERESA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Presente
PADOVANI IVANO	CONSIGLIERE	Presente
BECCIA SAMANTHA	CONSIGLIERE	Presente
STIVALA DEBORAH	CONSIGLIERE	Presente
RUSSOMANNO GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Presente
STROPPA PIETRO	CONSIGLIERE	Presente
MORANDI ERNESTINA ANTONIETTA	CONSIGLIERE	Presente
CARNOVALE ANTONELLA	CONSIGLIERE	Presente
MALACARNE GIUSEPPE MARIO	CONSIGLIERE	Presente
AMENTE STEFANO	CONSIGLIERE	Presente
ALBINI CLAUDIO	CONSIGLIERE	Presente
GRUMELLI ALICE	CONSIGLIERE	Presente
DE FILIPPI CRISTINA	CONSIGLIERE	Assente
VOLPE SANDRA	CONSIGLIERE	Assente
SPENDIO DOMENICO ANTONIO	CONSIGLIERE	Presente
CIOCCA VITTORIO	CONSIGLIERE	Presente

Presenti n. 15

Assenti n. 2

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE GROSSO GABRIELLA .

Si dà atto che risultano presenti gli Assessori: Puleo Antonino, Mento Salvatore, Pirani Luisella.

Essendo legale il numero degli intervenuti la Signora Carnovale Teresa assume la Presidenza del Consiglio Comunale ed invita alla trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Si dà atto che nessuno dei Consiglieri presenti ha dichiarato la propria incompatibilità con l'oggetto della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 78 comma 2 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 sull'oggetto all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio dà la parola al Consigliere Albinì (come da verbale trascritto

e allegato alla presente deliberazione);

Seguono gli interventi dei Consiglieri: Albini, Ciocca, Spendio, Russomanno (come da verbale trascritto e allegato alla presente deliberazione);

Il Presidente del Consiglio dà la parola al Sindaco (come da verbale trascritto e allegato alla presente deliberazione);

Alle ore 21:13 entra l'Assessore Ferrante;

Alle ore 21:22 entra l'Assessore Di Bisceglie;

Seguono gli interventi dei Consiglieri/Assessori: Spendio, Sindaco, Albini, Russomanno (come da verbale trascritto e allegato alla presente deliberazione);

Dichiarazione di voto:

Consigliere Spendio – Noi per Trezzano = Favorevole

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO lo Statuto comunale vigente;

VISTO il Regolamento comunale di Organizzazione;

VISTO il Regolamento comunale di Contabilità;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 92 del 26/09/2025 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per il triennio 2026/2028;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 1 del 07/01/2026 immediatamente eseguibile avente ad oggetto "Approvazione Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per il triennio 2026/2028 e relativi adempimenti";

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 07/01/2026 immediatamente eseguibile avente ad oggetto: "Approvazione del Bilancio di previsione 2026/2028 e relativi adempimenti";

VISTA la deliberazione della Giunta comunale n. 2 del 14/01/2026 ad oggetto: "Approvazione Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) per il triennio 2026/2028";

RICHIAMATO il Decreto del Ministero dell'Interno 24 dicembre 2025, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2025, con il quale è stato differito al 28 febbraio 2026 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2026/2028 da parte degli enti locali;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta comunale n. 52 del 19.03.2025, con la quale è stato approvato l'aggiornamento al P.I.A.O. aa. 2025/2027 (documento nel quale è confluito il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza), e DATO ATTO che entro il termine di cui all'art. 8, comma 2 del D.M. 132/2022 sarà approvato il PIAO 2026/2028;

DATO ATTO che con atto pubblico del 20 dicembre 2001 è stata costituita la Fondazione Pontirolo Onlus tra i Comuni di Assago, Buccinasco, Cesano Boscone, Corsico e Trezzano sul Naviglio, per la gestione dei servizi socio-sanitari, in particolare

della struttura residenziale per anziani realizzata sul territorio del Comune di Assago dai medesimi comuni;

APPURATO che che nella stessa data è stato approvato anche lo Statuto della Fondazione, successivamente modificato con atto pubblico nel 2011;

CONSIDERATO che, a distanza di parecchi anni, è emersa la necessità di modificare alcuni aspetti tecnici dello Statuto e che la Conferenza dei Sindaci, nella seduta, ha approvato un documento che contiene le relative proposte di modifica da sottoporre all'approvazione dei Consigli Comunali dei comuni costituenti, come disposto dall'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000;

DATO ATTO che le modifiche possono quindi essere illustrate nel seguente prospetto (vengono evidenziati solo gli articoli che hanno subito delle variazioni):

VECCHIO TESTO	NUOVO TESTO
ARTICOLO 1 DENOMINAZIONE Ai sensi dell'art. 12 e seguenti del Codice Civile è costituita la fondazione denominata "Fondazione Pontirolo Onlus Intercomunale" con sede legale ad Assago (Mi) in località Cascina Pontirolo nell'immobile concesso in comodato dai comuni fondatori. La fondazione non persegue finalità di lucro. Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 10 e seguenti del D. Lgs. 4/12/1997 n. 460 la Fondazione assume nella propria denominazione la qualificazione di Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale che ne costituisce peculiare segno distintivo ed a tale scopo viene inserita in ogni comunicazione e manifestazione esterna della medesima. Sono fondatori i legali rappresentanti dei Comuni di Assago, Buccinasco, Cesano Boscone, Corsico e Trezzano sul Naviglio, ciascuno in rappresentanza delle seguenti quote: Corsico 41,6% Buccinasco 23,3% Assago 11,7% Cesano Boscone 11,7% Trezzano sul Naviglio 11,7%	ARTICOLO 1 DENOMINAZIONE Ai sensi dell'art. 12 e seguenti del Codice Civile è costituita la fondazione denominata "Fondazione Pontirolo Intercomunale" con sede legale ad Assago (MI) alla Via Volta 4 in località Cascina Pontirolo. Sono fondatori i Comuni di Assago, Buccinasco, Cesano Boscone, Corsico e Trezzano sul Naviglio.
ARTICOLO 2 ENTE MORALE La Fondazione è ente giuridico riconosciuto dalla Regione Lombardia (Iscr. Reg. Lomb. 1553)	SOPPRESSO

ARTICOLO 3 SCOPI ISTITUZIONALI	ARTICOLO 2 SCOPI ISTITUZIONALI
La Fondazione opera nei settori della beneficenza, dell'assistenza sociale e sanitaria e della formazione. La Fondazione ha per scopo di provvedere, con le rendite del proprio patrimonio destinatele all'atto di fondazione e con quelle che potessero comunque altrimenti pervenirle, all'offerta di servizi assistenziali e socio-sanitari direttamente o indirettamente a favore delle persone anziane che si trovino in stato di bisogno e siano residenti in Lombardia. La Fondazione può offrire servizi nel campo sociale, sanitario e socio-sanitario, a favore dei minori in stato di disagio, delle persone di qualunque età affette da disabilità psico-fisica, residenti nei Comuni fondatori e stipulare convenzioni con ciascun Comune fondatore per la gestione di singoli servizi. La Fondazione può inoltre, d'intesa e su delega dei Comuni fondatori e/o appartenenti al competente distretto sanitario della ASL Milano 1, assumere il coordinamento del piano di zona ex legge 328/2000 e, ove appositamente delegata, gestire in forma diretta o indiretta i relativi servizi. Per lo svolgimento di tali funzioni la Fondazione può avvalersi di personale e strutture dei Comuni deleganti tenendo apposita e specifica contabilità delle entrate ed uscite relative all'interno del proprio bilancio. La Fondazione assume, in forza della delega dei Comuni, la titolarità del rapporto nei confronti dell'ASL per tutto quanto concerne l'attuazione della normativa nazionale 328/2000 e la disciplina regionale in merito al sistema integrato di interventi e servizi sociali. La Fondazione, nell'attuare il proprio scopo statutario, garantisce prioritariamente le persone svantaggiate residenti nei Comuni fondatori e/o deleganti. La Fondazione nell'ottemperare al proprio scopo, ha esclusivo fine di solidarietà sociale. La Fondazione non potrà svolgere attività diverse da quelle proprie dello scopo istituzionale ad eccezione di quelle ad essa direttamente connesse. Le modalità di funzionamento, la disciplina del personale, l'erogazione dei servizi, la gestione e l'accesso alle strutture dell'Ente saranno disciplinati da uno o più regolamenti esecutivi che, dopo la relativa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, saranno trasmessi all'Autorità di Vigilanza.	La fondazione non persegue finalità di lucro. La Fondazione opera nei settori dell'assistenza sociale, sociosanitaria e sanitaria, nonché nell'ambito socioeducativo e della formazione. La Fondazione ha per scopo di fornire, servizi assistenziali, socio-sanitari, sanitari direttamente o indirettamente a favore delle persone fragili che si trovino in stato di bisogno. La Fondazione può gestire interventi e servizi sociali, educativi e scolastici. La Fondazione può, altresì, fornire supporto formativo agli operatori degli enti pubblici e privati che operano nel campo del welfare e dell'educazione. La Fondazione può inoltre, d'intesa e su delega dei Comuni fondatori e/o appartenenti al competente distretto sanitario della ATS Milano Città Metropolitana, supportare i soggetti istituzionali nel coordinamento del piano di zona ex legge 328/2000 e, ove appositamente delegata, gestire in forma diretta o indiretta i relativi servizi. Per lo svolgimento di tali funzioni la Fondazione può avvalersi di personale e strutture dei Comuni deleganti tenendo apposita e specifica contabilità delle entrate ed uscite relative all'interno del proprio bilancio, ai sensi di legge. La Fondazione, nell'attuare il proprio scopo statutario, garantisce prioritariamente le persone svantaggiate residenti nei Comuni fondatori e/o deleganti perseguendo finalità esclusivamente di solidarietà sociale. Le modalità di funzionamento, la disciplina del personale, l'erogazione dei servizi, la gestione e l'accesso alle strutture dell'Ente saranno disciplinati da uno o più regolamenti esecutivi, approvati e predisposti in conformità al presente Statuto. La Fondazione esaurisce le proprie finalità nel territorio della Regione Lombardia.

ARTICOLO 4 IL PATRIMONIO Il patrimonio per la realizzazione dello scopo statutario è garantito dai soci fondatori secondo quanto fissato nell'atto costitutivo. Oltre che dalle liberalità dei Fondatori, il patrimonio è costituito da ogni bene mobile o immobile, da erogazioni, contributi, donazioni da parte di Enti pubblici e Privati e da persone fisiche e da sopravvenienze attive non utilizzate per il conseguimento degli scopi istituzionali a patto che tali elargizioni siano destinate comunque ad accrescere il patrimonio della Fondazione e consentirle di raggiungere i fini statuari.	ARTICOLO 3 IL PATRIMONIO Il patrimonio della Fondazione è costituito dal fondo di dotazione e dal fondo di gestione. Il patrimonio per la realizzazione dello scopo statutario è garantito dai soci fondatori secondo quanto fissato nell'atto costitutivo. Oltre che dalle liberalità dei Fondatori, il patrimonio è costituito da ogni bene mobile o immobile, da erogazioni, contributi, donazioni da parte di Enti pubblici e Privati e da persone fisiche e da sopravvenienze attive non utilizzate per il conseguimento degli scopi istituzionali a patto che tali elargizioni siano destinate comunque ad accrescere il patrimonio della Fondazione e consentirle di raggiungere i fini statuari.
ARTICOLO 5 MEZZI FINANZIARI La Fondazione persegue i propri scopi mediante l'utilizzo: 1) rendite patrimoniali; 2) contributi di persone fisiche e giuridiche sia pubbliche che private; 3) proventi, lasciti e donazioni non destinati ad incrementare il patrimonio; 4) rette ed entrate derivanti dall'erogazione di servizi e prestazioni. Le risorse per l'attuazione della legge 328/2000 sono garantiti dai Comuni deleganti e dall'ASL competente per territorio. Gli utili o gli avanzi di gestione devono essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse. E' vietata la distribuzione in qualsiasi forma, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione nonché di fondi e riserve o di capitale durante la vita dell'organizzazione, salvo che nei casi imposti o consentiti dalla legge e comunque nel rispetto dell'art. 10 6° comma - del D. Lgs. n. 460/1997.	ARTICOLO 4 MEZZI FINANZIARI ED ECONOMICI La Fondazione persegue i propri scopi mediante l'utilizzo di: 1) rendite patrimoniali; 2) contributi di persone fisiche e giuridiche sia pubbliche che private; 3) proventi, lasciti e donazioni non destinati ad incrementare il patrimonio; 4) rette ed entrate derivanti dall'erogazione di servizi e prestazioni destinate all'attuazione degli scopi statuari e/o ad essi connessi. Le risorse per l'attuazione della legge 328/2000 sono garantiti dai Comuni deleganti e dall'ATS competente per territorio. Gli utili o gli avanzi di gestione devono essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali.

NON ESISTENTE	ARTICOLO 6 RECESSO I soci fondatori possono recedere dalla Fondazione, fermo restando l'obbligo di adempiere alle obbligazioni assunte sino alla data di efficacia del recesso. Il recesso deve essere comunicato per iscritto alla Fondazione, almeno sei mesi prima della scadenza dell'anno in corso e ha effetto con lo scadere dell'anno in corso. Il recesso non dà diritto alla restituzione di quanto versato alla Fondazione a qualunque titolo sino alla data di efficacia del recesso. Dal momento in cui il recesso acquista efficacia ai sensi del comma che precede il Comune che recede dalla Fondazione non farà più parte del Consiglio di Indirizzo dei Sindaci di cui all'articolo 17, né potrà esprimere il Consigliere all'interno del Consiglio di Amministrazione di cui all'articolo 10.
ARTICOLO 7 ORGANI DELL'ENTE Sono organi della Fondazione: 1) il Presidente 2) il Consiglio di Amministrazione 3) il Collegio dei Revisori dei Conti 4) la Conferenza dei Sindaci.	ARTICOLO 7 ORGANI DELL'ENTE Sono organi della Fondazione: 1) il Presidente 2) il Consiglio di Amministrazione 3) l'Organo di controllo 4) Il Consiglio di Indirizzo dei Sindaci .

**ARTICOLO 8
DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

La Fondazione per le funzioni gestionali e di supporto al Presidente, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Revisori e alla Conferenza dei Sindaci, si avvale della collaborazione di un Direttore Amministrativo che assume le funzioni previste dal presente statuto - art. 17 - e recepite in apposito regolamento.

**ARTICOLO 16
DIRETTORE GENERALE**

La Fondazione per le funzioni gestionali e di supporto al Presidente, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Revisori e alla Conferenza dei Sindaci, si avvale della collaborazione di un Direttore Generale che assume le funzioni previste dal presente articolo e recepite in apposito regolamento.

Il Direttore Generale viene nominato, con mandato triennale, dal Consiglio di Amministrazione con la maggioranza cui all'art. 14 ed ha competenze gestionali.

Le funzioni di Segretario del Consiglio di Amministrazione sono disimpegnate dal Direttore Generale.

Il Direttore Generale provvede alla stesura ed alla registrazione delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione; in caso di sua assenza od impedimento tali operazioni saranno affidate ad un consigliere designato da chi presiede l'adunanza.

Al Direttore Generale spetta anche il compito di:

- coadiuvare il Presidente nella predisposizione delle iniziative della Fondazione;

- controllare il livello di raggiungimento dei programmi della Fondazione;

- attuare le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;

- partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e redigere i relativi verbali;

- attendere alla corrispondenza della Fondazione;

- provvedere al mantenimento del patrimonio della Fondazione;

- compiere, su delega del Presidente, operazioni bancarie connesse alla gestione dell'ente;

- adempiere ad ogni altro compito di natura gestionale.

- ottimizzare la struttura organizzativa, in termini di efficacia ed efficienza gestionale, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali;

- proporre al Consiglio di Amministrazione l'Indirizzo strategico e la definizione di piani di investimento, sviluppo e di gestione;

- garantire un miglioramento continuo dei processi operativi interni e la valorizzazione di tutte le professionalità presenti;

- attuare il coordinamento e la supervisione di tutte le funzioni aziendali;

- provvedere la gestione degli aspetti economico-finanziari.

ARTICOLO 9 IL PRESIDENTE	ARTICOLO 8 IL PRESIDENTE
Il Presidente della Fondazione, che deve far parte del Consiglio di Amministrazione, è nominato dalla Conferenza dei Sindaci, a rotazione a valere dei Comuni Fondatori, tra componenti del Consiglio di Amministrazione con il sistema del voto ponderato con almeno l' 80% dei componenti. Se dopo tre votazioni da assumersi in sedute separate non sarà raggiunta tale maggioranza, il Presidente sarà nominato con la maggioranza assoluta dei voti ponderati dei componenti. Il Presidente della Fondazione dura in carica per la durata del Consiglio di Amministrazione.	Il Presidente della Fondazione è designato dal Consiglio di Indirizzo dei Sindaci fra i componenti del Consiglio di Amministrazione con la maggioranza di cui all'art. 17. Il Presidente rimane in carica 4 anni, alla scadenza al fine di assicurare la continuità dell'organo rappresentante la Fondazione, l'incarico si rinnova automaticamente per altri 4 anni, salvo che, alla scadenza dei primi quattro anni, intervenga revoca da parte del Consiglio di Indirizzo dei Sindaci. Il Consiglio di Indirizzo dei Sindaci in caso di necessità di nomina di nuovo Presidente prima della scadenza naturale a causa di dimissioni, revoca per gravi motivi, permanente impedimento e/o decesso, nominerà nuovo Presidente entro 30 gg .

ARTICOLO 10 FUNZIONI DEL PRESIDENTE	ARTICOLO 9 FUNZIONI DEL PRESIDENTE
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte a terzi e in giudizio. Spetta al Presidente: 1) determinare l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio di Amministrazione; 2) convocare e presiedere le adunanze del Consiglio di Amministrazione; 3) curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione; 4) sviluppare ogni attività finalizzata al conseguimento degli scopi istituzionali dell'Ente; 5) esercitare la sorveglianza sull'andamento morale ed economico dell'istituto; 6) assumere, nei casi di urgenza ed ove non sia possibile una tempestiva convocazione del Consiglio di Amministrazione, provvedimenti indifferibili ed indispensabili al corretto funzionamento della Fondazione e spettanti al Consiglio di Amministrazione sottoponendo gli stessi alla ratifica del Consiglio di Amministrazione medesimo entro il termine improrogabile di venti giorni dalla data di assunzione del provvedimento; 7) concludere contratti, disporre spese, assumere impegni fino ad un importo massimo di Euro 2.500,00 fatta salva la possibilità di aggiornamento di tale importo con Delibera del Consiglio di Amministrazione; 8) In caso di impedimento o assenza del Presidente, le sue funzioni sono svolte dal Vice Presidente nominato sempre tra componenti il Consiglio di Amministrazione con le stesse modalità previste per la figura del Presidente. In caso di cessazione dalla carica o dimissioni, la Conferenza dei Sindaci, secondo le modalità previste al primo comma dell'art. 9, provvede alla nomina del nuovo Presidente entro i trenta giorni successivi alla cessazione dalla carica o alle dimissioni.	Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte a terzi e in giudizio. Spetta al Presidente: 1) determinare l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio di Amministrazione; 2) convocare e presiedere le adunanze del Consiglio di Amministrazione; 3) curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione; 4) sviluppare ogni attività finalizzata al conseguimento degli scopi istituzionali dell'Ente; 5) esercitare la sorveglianza sull'andamento morale ed economico dell'istituto; 6) assumere, nei casi di urgenza ed ove non sia possibile una tempestiva convocazione del Consiglio di Amministrazione, provvedimenti indifferibili ed indispensabili al corretto funzionamento della Fondazione e spettanti al Consiglio di Amministrazione sottoponendo gli stessi alla ratifica del Consiglio di Amministrazione medesimo entro il termine improrogabile di venti giorni dalla data di assunzione del provvedimento; 7) In caso di impedimento o assenza del Presidente, le sue funzioni sono svolte dal Vice Presidente nominato dal Consiglio di Amministrazione e scelto tra i suoi componenti.

ARTICOLO 11 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri nominati dai Comuni fondatori per la durata di 3 anni, a decorrere dalla data di insediamento dell'organo. Il Consiglio di Amministrazione si insedia su convocazione del Presidente uscente. La prima seduta del Consiglio di Amministrazione è convocata dal Sindaco del Comune di Assago.	ARTICOLO 10 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Il Consiglio di Amministrazione è composto sino ad un massimo di 5 membri nominati dal Consiglio di Indirizzo dei Sindaci secondo quanto disposto dall'art. 17, compreso il Presidente. Il Consiglio di Amministrazione resta in carica per la durata di 4 anni a decorrere dalla data di insediamento dell'organo. Il Consiglio di Amministrazione si insedia su convocazione del Presidente.
ARTICOLO 12 DURATA E RINNOVO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica fino alla data di naturale scadenza dell'organo di amministrazione. Gli stessi possono comunque essere sempre revocati dal Sindaco del Comune che li ha nominati. In tal caso il componente subentrante rimane in carica per un periodo non superiore a quello nel quale sarebbe stato in carica il membro sostituito. La ricostruzione del Consiglio di Amministrazione deve avvenire entro tre mesi dalla data di scadenza del precedente Consiglio di Amministrazione.	ARTICOLO 11 DURATA E RINNOVO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica fino alla data di naturale scadenza dell'organo di amministrazione. La ricostruzione del Consiglio di Amministrazione deve avvenire entro tre mesi dalla data di scadenza del precedente Consiglio di Amministrazione. Durante tale periodo il Consiglio di Amministrazione svolge le attività afferenti all'ordinaria gestione.
ARTICOLO 13 DIMISSIONI E CESSAZIONI DEI CONSIGLIERI In caso di dimissioni di uno dei consiglieri, dopo la presa d'atto da parte del consiglio di Amministrazione, il Presidente ne dà comunicazione al soggetto titolare della competenza alla nomina affinché provveda alla sostituzione; analoga comunicazione deve essere fatta in caso di cessazione dall'incarico per altre cause dopo la relativa presa d'atto da parte dell'organo di Amministrazione. I consiglieri nominati in surroga rimangono comunque in carica sino alla scadenza naturale del Consiglio di Amministrazione. Le dimissioni della maggioranza dei componenti l'organo di amministrazione comportano in ogni caso la decadenza dell'intero collegio.	ARTICOLO 12 DIMISSIONI E CESSAZIONI DEI CONSIGLIERI Ove per qualsivoglia motivo venga meno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ne dà comunicazione Consiglio di Indirizzo dei Sindaci affinché nei 30 gg successivi provveda alla sostituzione. Il componente subentrante rimarrà in carica per un periodo non superiore a quello nel quale sarebbe stato in carica il membro sostituito. Le dimissioni della maggioranza dei componenti l'organo di amministrazione comportano in ogni caso la decadenza dell'intero collegio; in tal caso il Consiglio opera per l'ordinaria amministrazione fino all'insediamento del nuovo Consiglio. In caso di decadenza del Consiglio, il Presidente si attiva celermente per la ricostituzione dell'Organo nei termini di cui all'art. 10.

ARTICOLO 14
ADUNANZE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno due volte l'anno; si raduna inoltre ogni qualvolta lo chieda il bisogno o l'urgenza sia per iniziativa del Presidente sia per richiesta scritta e motivata di almeno due Consiglieri.

Le adunanze sono indette con invito scritto, firmato dal Presidente e contenente l'ordine del giorno con gli argomenti da trattare, inviato tempestivamente al domicilio dei Consiglieri entro 3 giorni prima delle sedute ordinarie e almeno 24 ore prima in caso d'urgenza.

In caso di urgenza con la presenza di tutti i suoi componenti e per accettazione unanime, il Consiglio di Amministrazione può decidere la trattazione di argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

ARTICOLO 13
ADUNANZE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno due volte l'anno; si raduna inoltre ogni qualvolta lo chieda il bisogno o l'urgenza sia per iniziativa del Presidente sia per richiesta scritta e motivata di almeno due Consiglieri.

Le adunanze sono indette con invito scritto, anche in modalità digitale (pec o email), firmato dal Presidente e contenente l'ordine del giorno con gli argomenti da trattare, inviato tempestivamente al domicilio dei Consiglieri entro 3 giorni prima delle sedute ordinarie e almeno 24 ore prima in caso d'urgenza.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere anche mediante mezzi digitali, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:

- a) che sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati delle votazioni;
- b) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;
- c) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

In caso di urgenza con la presenza di tutti i suoi componenti e per accettazione unanime, il Consiglio di Amministrazione può decidere la trattazione di argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

ARTICOLO 15 DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	ARTICOLO 14 DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente con l'intervento della metà più uno dei membri che lo compongono, compreso il Presidente o chi lo sostituisce, e con il voto ponderato favorevole della maggioranza degli intervenuti ai sensi delle percentuali di cui all'art. 1; le votazioni si svolgono a voto palese per appello nominale salvo quelle attinenti a persone fisiche, tali votazioni hanno sempre luogo a voto segreto. E' richiesta invece una maggioranza assoluta ponderata dei componenti (almeno il 50,01% dei voti ponderati) per l'approvazione dei seguenti argomenti: 1) eventuali manutenzioni straordinarie o interventi della struttura del valore di oltre Euro 50.000,00 (cinquantamila/zerozero); 2) destinazione degli eventuali utili o avanzi per gli scopi istituzionali; 3) approvazione del Regolamento di organizzazione contenente funzioni e compiti del Direttore Amministrativo. In caso di votazione che consegua parità di voti avrà prevalenza il voto del Presidente. Le delibere ed il verbale dell'adunanza sono firmati dal Presidente e dal Direttore Amministrativo. Quando qualcuno degli intervenuti si allontani o ricusi di firmare ovvero non possa firmare, ne viene fatta menzione nel verbale dell'adunanza.	Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente con l'intervento della metà più uno dei membri che lo compongono, compreso il Presidente o chi lo sostituisce; in caso di parità è dirimente il voto del Presidente. Le votazioni si svolgono a voto palese per appello nominale salvo quelle attinenti a persone fisiche, tali votazioni hanno sempre luogo a voto segreto. E' richiesta invece il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti dell'organo per l'approvazione dei seguenti argomenti: 1) eventuali manutenzioni straordinarie o interventi sulla struttura del valore di oltre Euro 50.000,00 (cinquantamila/zerozero); 2) destinazione degli eventuali utili o avanzi per gli scopi istituzionali; 3) approvazione del Regolamento di organizzazione contenente funzioni e compiti del Direttore Generale. In caso di votazione che consegua parità di voti avrà prevalenza il voto del Presidente. Le delibere ed il verbale dell'adunanza sono firmati dal Presidente e dal Direttore Generale. Quando qualcuno degli intervenuti si allontani o ricusi di firmare ovvero non possa firmare, ne viene fatta menzione nel verbale dell'adunanza.

ARTICOLO 16 COMPITI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	ARTICOLO 15 COMPITI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Spetta al Consiglio di Amministrazione: 1) la nomina del Direttore Amministrativo, previa informazione preventiva alla Conferenza dei Sindaci, con le modalità di votazione per quest'ultimo previste dal successivo articolo 18, così come recepite in apposito Regolamento; 2) la redazione e l'approvazione del bilancio o del rendiconto annuale, secondo quanto previsto dal D. Lgs. N. 460/1997 che dovrà essere presentato entro 30 (trenta) giorni dalla sua approvazione alla Conferenza dei Sindaci; 3) la predisposizione del Piano Annuale di Intervento da sottoporre, entro la fine di febbraio di ogni anno, all'approvazione della Conferenza dei Sindaci; 4) deliberare in merito alle azioni da promuovere o sostenere davanti all'autorità giudiziaria od altre giurisdizioni speciali; 5) deliberare in merito all'assunzione del personale e sulle disposizioni per la disciplina ed il funzionamento dei presidi e sul regolamento disciplinare del personale; 6) deliberare sui lavori e forniture per un importo superiore a Euro 2.500,00 (duemilacinquecento/zero zero) salva la possibilità di aggiornamento di tale importo con delibera del Consiglio di Amministrazione; 7) deliberare sull'acquisto ed alienazione di immobili, sulla contrazione di mutui e loro estinzione; sulle transazioni e su qualunque atto di disponibilità del patrimonio non immobiliare dell'Ente per un importo superiore a Euro 2.500,00 (duemilacinquecento/zero zero), salva la possibilità di aggiornamento di tale importo con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione; 8) deliberare la presa d'atto delle dimissioni, della cessazione dei Consiglieri e della loro surroga; 9) presentare una relazione sull'andamento gestionale e finanziario alla conferenza dei Sindaci entro il mese di febbraio di ogni anno; 10) deliberare le modifiche dello statuto della Fondazione, lo scioglimento della Fondazione e la devoluzione del patrimonio, sentito il parere della Conferenza dei Sindaci.	Spetta al Consiglio di Amministrazione: 1) la nomina del Direttore Generale, con le modalità di votazione per quest'ultimo previste dal successivo articolo 15, così come recepite in apposito Regolamento; e del Vicepresidente della Fondazione. 2) la redazione e l'approvazione del bilancio che dovrà essere trasmesso entro 30 (trenta) giorni dalla sua approvazione al Consiglio di Indirizzo dei Sindaci; 3) illustrare, ogni anno, al Consiglio di Indirizzo dei Sindaci i programmi e gli obiettivi della Fondazione nell'ambito delle finalità di cui all'art. 2; 4) deliberare in merito alle azioni da promuovere o sostenere davanti all'autorità giudiziaria od altre giurisdizioni speciali; 5) deliberare in merito all'assunzione del personale e sulle disposizioni per la disciplina ed il funzionamento dei presidi e sul regolamento disciplinare del personale; 6) deliberare sui lavori e forniture per un importo superiore a Euro.10.000,00 (diecimila/zero zero) salva la possibilità di aggiornamento di tale importo con delibera del Consiglio di Amministrazione; 7) deliberare sull'acquisto ed alienazione di immobili, sulla contrazione di mutui e loro estinzione; sulle transazioni e su qualunque atto di disponibilità del patrimonio non immobiliare dell'Ente per un importo superiore a Euro.10.000,00 (diecimila/zero zero), salva la possibilità di aggiornamento di tale importo con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione; 8) deliberare la presa d'atto delle dimissioni, della cessazione dei Consiglieri e della loro surroga; 9) presentare una relazione sull'andamento gestionale e finanziario al Il Consiglio di Indirizzo dei Sindaci contestualmente con la presentazione del bilancio; 10) deliberare le modifiche dello statuto della Fondazione, lo scioglimento della Fondazione e la devoluzione del patrimonio; 11) deliberare sull'adozione del Regolamento di organizzazione e funzionamento.

ARTICOLO 17 DIRETTORE AMMINISTRATIVO	ARTICOLO 16 DIRETTORE GENERALE
Il Direttore Amministrativo viene nominato dal Consiglio di Amministrazione con la maggioranza cui all'art. 9, previa informazione alla Conferenza dei Sindaci, ed ha competenze gestionali. Le funzioni di Segretario del Consiglio di Amministrazione sono disimpegnate dal Direttore Amministrativo. Il Direttore Amministrativo, provvede alla stesura ed alla registrazione delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione; in caso di sua assenza od impedimento tali operazioni saranno affidate ad un consigliere designato da chi presiede l'adunanza. Al Direttore Amministrativo spetta anche il compito di: - coadiuvare il Presidente nella predisposizione delle iniziative della Fondazione; - controllare il livello di raggiungimento dei programmi della Fondazione; - attuare le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione; - partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e redigere i relativi verbali; - attendere alla corrispondenza della Fondazione; - provvedere al mantenimento del patrimonio della Fondazione; - compiere, su delega del Presidente, operazioni bancarie connesse alla gestione dell'ente; - adempiere ad ogni altro compito di natura gestionale.	La Fondazione per le funzioni gestionali e di supporto al Presidente, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Revisori e alla Conferenza dei Sindaci, si avvale della collaborazione di un Direttore Generale che assume le funzioni previste dal presente articolo e recepite in apposito regolamento. Il Direttore Generale viene nominato, con mandato triennale, dal Consiglio di Amministrazione con la maggioranza cui all'art. 14 ed ha competenze gestionali. Le funzioni di Segretario del Consiglio di Amministrazione sono disimpegnate dal Direttore Generale. Il Direttore Generale provvede alla stesura ed alla registrazione delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione; in caso di sua assenza od impedimento tali operazioni saranno affidate ad un consigliere designato da chi presiede l'adunanza. Al Direttore Generale spetta anche il compito di: - coadiuvare il Presidente nella predisposizione delle iniziative della Fondazione; - controllare il livello di raggiungimento dei programmi della Fondazione; - attuare le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione; - partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e redigere i relativi verbali; - attendere alla corrispondenza della Fondazione; - provvedere al mantenimento del patrimonio della Fondazione; - compiere, su delega del Presidente, operazioni bancarie connesse alla gestione dell'ente; - adempiere ad ogni altro compito di natura gestionale. - ottimizzare la struttura organizzativa, in termini di efficacia ed efficienza gestionale, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali; - proporre al Consiglio di Amministrazione l'Indirizzo strategico e la definizione di piani di investimento, sviluppo e di gestione; - garantire un miglioramento continuo dei processi operativi interni e la valorizzazione di tutte le professionalità presenti; - attuare il coordinamento e la supervisione di tutte le funzioni aziendali; - provvedere la gestione degli aspetti economico-finanziari.

ARTICOLO 18 CONFERENZA DEI SINDACI	ARTICOLO 17 CONSIGLIO DI INDIRIZZO DEI SINDACI
La Conferenza dei Sindaci ha funzioni di indirizzo e controllo sull'andamento della Fondazione. La Conferenza dei Sindaci è composta dai Sindaci dei Comuni Fondatori. Spetta alla Conferenza dei Sindaci: 1. la nomina del Presidente, del Vice Presidente della Fondazione e del Collegio dei Revisori dei Conti; 2. l'approvazione, nell'ambito delle sue funzioni di impulso, indirizzo e dei controlli della gestione economica e del raggiungimento degli obiettivi, del Piano Annuale di Intervento predisposto dal Consiglio di Amministrazione; 3. la presa d'atto del bilancio o del rendiconto annuale, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 460/1997; 4. esprime il parere sulle modifiche statutarie e sullo scioglimento della fondazione e devoluzione del patrimonio deliberate dal Consiglio di Amministrazione; 5. la revoca del Consiglio di amministrazione in caso di gravi irregolarità nella gestione e nell'eventuale mancato raggiungimento dei risultati di gestione. La Conferenza dei Sindaci, per tutte le deliberazioni di sua competenza, delibera utilizzando il metodo del voto ponderato secondo i pesi di cui all'art. 1. La Conferenza dei Sindaci si riunisce almeno due volte l'anno per l'esame e la valutazione della relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento gestionale e finanziario ai fini della formulazione degli indirizzi e del controllo.	Il Consiglio di Indirizzo dei Sindaci ha funzioni di indirizzo e consultiva sull'andamento della Fondazione. Il Consiglio di Indirizzo dei Sindaci è composto dai Sindaci dei Comuni Fondatori. Spetta al Consiglio di Indirizzo dei Sindaci: 1. la designazione del Presidente; 2. la nomina dei consiglieri che compongono il Consiglio d'Amministrazione, secondo il criterio per cui ogni consigliere nominato è espressione di un socio Fondatore; 3. la nomina dei componenti dell'Organo di Controllo; 4. una funzione consultiva in merito al programma annuale della Fondazione; 5. la presa d'atto del bilancio; 6. su richiesta del Consiglio di Amministrazione fornire pareri consultivi sulle modifiche statutarie e sullo scioglimento della fondazione e devoluzione del patrimonio, argomenti su cui dovrà deliberare il Consiglio di Amministrazione; 7. la revoca del Consiglio di amministrazione e/o del Presidente in caso di gravi irregolarità nella gestione e nell'eventuale mancato raggiungimento dei risultati di gestione. Il Consiglio di Indirizzo dei Sindaci, per tutte le deliberazioni di sua competenza, è validamente costituito con la presenza di due terzi dei suoi componenti e delibera a maggioranza dei suoi componenti presenti alla riunione. Il Consiglio di Indirizzo dei Sindaci si riunisce almeno due volte l'anno per l'esame e la valutazione della relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento gestionale e finanziario ai fini della formulazione degli indirizzi e dei pareri consultivi su i programmi di attività della Fondazione.

**ARTICOLO 19
REVISORI DEI CONTI**

I Revisori dei conti devono controllare l'amministrazione dell'Ente, vigilare sull'osservanza delle leggi, dello Statuto, della regolare tenuta dei libri contabili e predisposizione del bilancio.

I Revisori dei Conti sono nominati dalla Conferenza dei Sindaci, durano in carica tre anni e non possono essere rieletti per più di due volte.

A tale organo spetta il compito di:

- controllare la gestione delle risorse finanziarie;
- effettuare verifiche periodiche di cassa;
- accertare la regolare tenuta degli obblighi contabili;
- esprimere il proprio parere e fare opportune riflessioni in merito ai Bilanci e ai rendiconti.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri.

I Revisori devono essere iscritti nel Registro dei revisori contabili.

Si applicano al Collegio le disposizioni di cui agli articoli 2399, 2402, 2407, 2409 del codice civile per quanto compatibili.

**ARTICOLO 18
ORGANO DI CONTROLLO E REVISORE
LEGALE DEI CONTI**

L'Organo di Controllo può essere monocratico o collegiale secondo quanto stabilito dal Consiglio di Indirizzo dei Sindaci.

Se collegiale è composto da tre membri effettivi e due supplenti.

L'Organo di Controllo resta in carica per tre esercizi sociali, e pertanto fino all'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio e i suoi componenti possono essere riconfermati.

I componenti dell'Organo di Controllo, ai quali si applica l'art. 2399 del codice civile, devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397, comma 2, del codice civile.

Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D. Lgs 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'Organo di Controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali.

Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'Organo di controllo.

Le riunioni dell'Organo di controllo sono validamente costituite quando è presente la maggioranza dei suoi componenti e le deliberazioni vengono prese a maggioranza dei presenti.

I componenti dell'Organo di Controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento dell'attività della Fondazione o su determinate operazioni.

La revisione legale dei conti è attribuita all'Organo di Controllo che, in tal caso, deve essere costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro, a meno che il Consiglio di Indirizzo dei Sindaci decida di affidare la revisione ad un Revisore legale dei conti o ad un Collegio dei Revisori o ad una società di

	revisione iscritti nell'apposito registro, che saranno comunque scelti dal Consiglio di dal Consiglio di Indirizzo dei Sindaci. L'Organo di Controllo può assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. L'Organo di Controllo cura la tenuta del libro relativo alle proprie adunanze e delle deliberazioni.
ARTICOLO 20 COLLABORAZIONI La Fondazione potrà avvalersi della collaborazione di personale anche incaricato dagli Enti fondatori, ai sensi delle vigenti norme.	SOPPRESSO
ARTICOLO 22 BILANCIO Entro il 30 aprile di ogni anno dovrà essere redatto il bilancio o il rendiconto annuale della gestione precedente	ARTICOLO 20 BILANCIO Entro i termini previsti dalla normativa per le società di ogni anno dovrà essere approvato il bilancio o il rendiconto annuale della gestione precedente.
ARTICOLO 25 SCIoglimento In caso di estinzione della Fondazione per qualsiasi causa, il patrimonio della Fondazione sarà devoluto, dopo l'esaurimento della liquidazione, ad altre O.N.L.U.S. o a fini di pubblica utilità, da parte dell'organo di liquidazione su indicazione dei Comuni fondatori sentito l'organo di controllo di cui all'art. 3 - comma 190 della L. 662/1996 e salvo diversa disposizione di legge.	ARTICOLO 23 SCIoglimento In caso di estinzione della Fondazione per qualsiasi causa, il patrimonio della Fondazione sarà devoluto, a fini di pubblica utilità o ad altri soggetti senza scopo di lucro che perseguono scopi analoghi, da parte dell'organo di liquidazione su indicazione del Consiglio di Amministrazione.

VISTO l'allegato documento che consiste nella nuova versione dello Statuto così come modificato in base ai punti precedenti;

Visto l'art. 42 comma 1 del D.Lgs 267/2000;

VISTO l'allegato parere di regolarità tecnica reso ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000;

Con voti n. 15 favorevoli (unanimità) espressi in forma palese dai n. 15 consiglieri presenti;

DELIBERA

1. DI APPROVARE le modifiche allo Statuto della Fondazione Pontirolo Onlus, come riportate in premessa
2. DI APPROVARE, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione Pontirolo Onlus, risultante dalle suddette modifiche, come da documento allegato;

Successivamente,

Con voti n. 15 favorevoli (unanimità) espressi in forma palese dai n. 15 consiglieri presenti;

DELIBERA

Di attribuire al presente atto immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, D.Lgs. 267/2000, stante la necessità di applicazione delle modifiche tecniche apportate allo Statuto.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
CARNOVALE TERESA

II SEGRETARIO COMUNALE
GROSSO GABRIELLA

STATUTO DELLA FONDAZIONE PONTIROLO INTERCOMUNALE

- CAPO I - ORIGINE E SCOPI DELLA FONDAZIONE -

ART. 1 - DENOMINAZIONE

Ai sensi dell'art. 12 e seguenti del Codice civile è costituita la fondazione denominata "Fondazione Pontirolo Intercomunale" con sede legale ad Assago (MI) alla Via Volta 4 in località Cascina Pontirolo.

Sono fondatori i Comuni di Assago, Buccinasco, Cesano Boscone, Corsico e Trezzano sul Naviglio,

ART. 2 - SCOPI ISTITUZIONALI

La fondazione non persegue finalità di lucro.

La Fondazione opera nei settori dell'assistenza sociale, sociosanitaria e sanitaria, nonché nell'ambito socioeducativo e della formazione.

La Fondazione ha per scopo di fornire, servizi assistenziali, socio-sanitari, sanitari direttamente o indirettamente a favore delle persone fragili che si trovino in stato di bisogno.

La Fondazione può gestire interventi e servizi sociali, educativi e scolastici.

La Fondazione può, altresì, fornire supporto formativo agli operatori degli enti pubblici e privati che operano nel campo del welfare e dell'educazione.

La Fondazione può inoltre, d'intesa e su delega dei Comuni fondatori e/o appartenenti al competente distretto sanitario della ATS Milano Città Metropolitana, supportare i soggetti istituzionali nel coordinamento del piano di zona ex legge 328/2000 e, ove appositamente delegata, gestire in forma diretta o indiretta i relativi servizi. Per lo svolgimento di tali funzioni la Fondazione può avvalersi di personale e strutture dei Comuni deleganti tenendo apposita e specifica contabilità delle entrate ed uscite relative all'interno del proprio bilancio, ai sensi di legge.

La Fondazione, nell'attuare il proprio scopo statutario, garantisce prioritariamente le persone svantaggiate residenti nei Comuni fondatori e/o deleganti perseguendo finalità esclusivamente di solidarietà sociale.

Le modalità di funzionamento, la disciplina del personale, l'erogazione dei servizi, la gestione e l'accesso alle strutture dell'Ente saranno disciplinati da uno o più regolamenti esecutivi, approvati e predisposti in conformità al presente Statuto.

La Fondazione esaurisce le proprie finalità nel territorio della Regione Lombardia.

ART. 3 - IL PATRIMONIO

Il patrimonio della Fondazione è costituito dal fondo di dotazione e dal fondo di gestione.

Il patrimonio per la realizzazione dello scopo statutario è garantito dai soci fondatori secondo quanto fissato nell'atto costitutivo.

Oltre che dalle liberalità dei Fondatori, il patrimonio è costituito da ogni bene mobile o immobile, da erogazioni, contributi, donazioni da parte di Enti pubblici e Privati e da persone fisiche e da sopravvenienze

attive non utilizzate per il conseguimento degli scopi istituzionali a patto che tali elargizioni siano destinate comunque ad accrescere il patrimonio della Fondazione e consentirle di raggiungere i fini statuari.

ART. 4 - MEZZI FINANZIARI ED ECONOMICI

La Fondazione persegue i propri scopi mediante l'utilizzo di:

- 1) rendite patrimoniali;
- 2) contributi di persone fisiche e giuridiche sia pubbliche che private;
- 3) proventi, lasciti e donazioni non destinati ad incrementare il patrimonio;
- 4) rette ed entrate derivanti dall'erogazione di servizi e prestazioni destinate all'attuazione degli scopi statuari e/o ad essi connessi.

Le risorse per l'attuazione della legge 328/2000 sono garantiti dai Comuni deleganti e dall'ATS competente per territorio.

Gli utili o gli avanzi di gestione devono essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali.

ART. 5 - SERVIZI EROGATI

L'identificazione dei servizi e delle prestazioni è effettuata dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto degli scopi statuari sulla base di proprie valutazioni in ordine agli interventi stimati di maggior utilità sociale. I criteri per l'accesso ai servizi o alle prestazioni erogate dall'Ente sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione così come le modalità di organizzazione e funzionamento dei servizi.

Per l'assistenza morale e materiale degli assistiti che verranno accolti in presidi gestiti in forma diretta o indiretta dalla Fondazione, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione potrà stabilire le norme relative in apposito regolamento.

ART.6 RECESSO

I soci fondatori possono recedere dalla Fondazione, fermo restando l'obbligo di adempiere alle obbligazioni assunte sino alla data di efficacia del recesso. Il recesso deve essere comunicato per iscritto alla Fondazione, almeno sei mesi prima della scadenza dell'anno in corso e ha effetto con lo scadere dell'anno in corso. Il recesso non dà diritto alla restituzione di quanto versato alla Fondazione a qualunque titolo sino alla data di efficacia del recesso.

Dal momento in cui il recesso acquista efficacia ai sensi del comma che precede il Comune che recede dalla Fondazione non farà più parte del Consiglio di Indirizzo dei Sindaci di cui all'articolo 17, né potrà esprimere il Consigliere all'interno del Consiglio di Amministrazione di cui all'articolo 10.

CAPO II - ORGANI DELLA FONDAZIONE

ART. 7 - ORGANI DELL'ENTE

Sono organi della Fondazione:

- 1) il Presidente
- 2) il Consiglio di Amministrazione
- 3) l'Organo di controllo
- 4) Il Consiglio di Indirizzo dei Sindaci

ART. 8 - IL PRESIDENTE

Il Presidente della Fondazione è designato dal Consiglio di Indirizzo dei Sindaci fra i componenti del Consiglio di Amministrazione con la maggioranza di cui all'art. 17. Il Presidente rimane in carica 4 anni, alla scadenza al fine di assicurare la continuità dell'organo rappresentante la Fondazione, l'incarico si rinnova automaticamente per altri 4 anni, salvo che, alla scadenza dei primi quattro anni, intervenga revoca da parte del Consiglio di Indirizzo dei Sindaci. Il Consiglio di Indirizzo dei Sindaci in caso di necessità di nomina di nuovo Presidente prima della scadenza naturale a causa di dimissioni, revoca per gravi motivi, permanente impedimento e/o decesso nominerà nuovo Presidente entro 30 gg.

ART. 9 - FUNZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte a terzi e in giudizio.

Spetta al Presidente:

- 1) determinare l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio di Amministrazione;
- 2) convocare e presiedere le adunanze del Consiglio di Amministrazione;
- 3) curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- 4) sviluppare ogni attività finalizzata al conseguimento degli scopi istituzionali dell'Ente;
- 5) esercitare la sorveglianza sull'andamento morale ed economico dell'istituto;
- 6) assumere, nei casi di urgenza ed ove non sia possibile una tempestiva convocazione del Consiglio di Amministrazione, provvedimenti indifferibili ed indispensabili al corretto funzionamento della Fondazione e spettanti al Consiglio di Amministrazione sottoponendo gli stessi alla ratifica del Consiglio di Amministrazione medesimo entro il termine improrogabile di venti giorni dalla data di assunzione del provvedimento;
- 7) In caso di impedimento o assenza del Presidente, le sue funzioni sono svolte dal Vice Presidente nominato dal Consiglio di Amministrazione e scelto tra i suoi componenti.

ART. 10 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è composto sino ad un massimo di 5 membri nominati dal Consiglio di Indirizzo dei Sindaci secondo quanto disposto dall'art. 17, compreso il Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione resta in carica per la durata di 4 anni a decorrere dalla data di insediamento dell'organo. Il Consiglio di Amministrazione si insedia su convocazione del Presidente.

ART. 11 - DURATA E RINNOVO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica fino alla data di naturale scadenza dell'organo di amministrazione. La ricostruzione del Consiglio di Amministrazione deve avvenire entro tre mesi dalla data di scadenza del precedente Consiglio di Amministrazione. Durante tale periodo il Consiglio di Amministrazione svolge le attività afferenti all'ordinaria gestione.

ART. 12 - DIMISSIONI E CESSAZIONE DEI CONSIGLIERI

Ove per qualsivoglia motivo venga meno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ne dà comunicazione Consiglio di Indirizzo dei Sindaci affinché nei 30 gg successivi provveda alla sostituzione.

Il componente subentrante rimarrà in carica per un periodo non superiore a quello nel quale sarebbe stato in carica il membro sostituito.

Le dimissioni della maggioranza dei componenti l'organo di amministrazione comportano in ogni caso la decadenza dell'intero collegio; in tal caso il Consiglio opera per l'ordinaria amministrazione fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

In caso di decadenza del Consiglio, il Presidente si attiva celermente per la ricostituzione dell'Organo nei termini di cui all'art. 10.

ART. 13 ADUNANZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno due volte l'anno; si raduna inoltre ogni qualvolta lo chieda il bisogno o l'urgenza sia per iniziativa del Presidente sia per richiesta scritta e motivata di almeno due Consiglieri.

Le adunanze sono indette con invito scritto, anche in modalità digitale (pec o email), firmato dal Presidente e contenente l'ordine del giorno con gli argomenti da trattare, inviato tempestivamente al domicilio dei Consiglieri entro 3 giorni prima delle sedute ordinarie e almeno 24 ore prima in caso d'urgenza.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere anche mediante mezzi digitali, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:

- a) che sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati delle votazioni;
- b) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;
- c) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

In caso di urgenza con la presenza di tutti i suoi componenti e per accettazione unanime, il Consiglio di Amministrazione può decidere la trattazione di argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

ART. 14 - DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente con l'intervento della metà più uno dei membri che lo compongono, compreso il Presidente o chi lo sostituisce; in caso di parità è dirimente il voto del Presidente. Le votazioni si svolgono a voto palese per appello nominale salvo quelle attinenti a persone fisiche, tali votazioni hanno sempre luogo a voto segreto. E' richiesta invece il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti dell'organo per l'approvazione dei seguenti argomenti:

- 1) eventuali manutenzioni straordinarie o interventi sulla struttura del valore di oltre Euro 50.000,00 (cinquantamila/zerozero);

- 2) destinazione degli eventuali utili o avanzi per gli scopi istituzionali;
- 3) approvazione del Regolamento di organizzazione contenente funzioni e compiti del Direttore Generale.

In caso di votazione che consegua parità di voti avrà prevalenza il voto del Presidente. Le delibere ed il verbale dell'adunanza sono firmati dal Presidente e dal Direttore Generale.

Quando qualcuno degli intervenuti si allontani o ricusi di firmare ovvero non possa firmare, ne viene fatta menzione nel verbale dell'adunanza.

ART. 15 - COMPITI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Spetta al Consiglio di Amministrazione:

- 1) la nomina del Direttore Generale, con le modalità di votazione per quest'ultimo previste dal successivo articolo 15, così come recepite in apposito Regolamento; e del Vicepresidente della Fondazione.
- 2) la redazione e l'approvazione del bilancio che dovrà essere trasmesso entro 30 (trenta) giorni dalla sua approvazione al Consiglio di Indirizzo dei Sindaci;
- 3) Illustrare, ogni anno, al Consiglio di Indirizzo dei Sindaci i programmi e gli obiettivi della Fondazione nell'ambito delle finalità di cui all'art. 2;
- 4) deliberare in merito alle azioni da promuovere o sostenere davanti all'autorità giudiziaria od altre giurisdizioni speciali;
- 5) deliberare in merito all'assunzione del personale e sulle disposizioni per la disciplina ed il funzionamento dei presidi e sul regolamento disciplinare del personale;
- 6) deliberare sui lavori e forniture per un importo superiore a Euro.10.000,00 (diecimila/zero zero) salva la possibilità di aggiornamento di tale importo con delibera del Consiglio di Amministrazione;
- 7) deliberare sull'acquisto ed alienazione di immobili, sulla contrazione di mutui e loro estinzione; sulle transazioni e su qualunque atto di disponibilità del patrimonio non immobiliare dell'Ente per un importo superiore a Euro.10.000,00 (diecimila/zero zero), salva la possibilità di aggiornamento di tale importo con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione;
- 8) deliberare la presa d'atto delle dimissioni, della cessazione dei Consiglieri e della loro surroga;
- 9) presentare una relazione sull'andamento gestionale e finanziario al Il Consiglio di Indirizzo dei Sindaci contestualmente con la presentazione del bilancio;
- 10) deliberare le modifiche dello statuto della Fondazione, lo scioglimento della Fondazione e la devoluzione del patrimonio;
- 11) deliberare sull'adozione del Regolamento di organizzazione e funzionamento.

ART. 16 - DIRETTORE GENERALE

La Fondazione per le funzioni gestionali e di supporto al Presidente, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Revisori e alla Conferenza dei Sindaci, si avvale della collaborazione di un Direttore Generale che assume le funzioni previste dal presente articolo e recepite in apposito regolamento.

Il Direttore Generale viene nominato, con mandato triennale, dal Consiglio di Amministrazione con la maggioranza cui all'art. 14 ed ha competenze gestionali.

Le funzioni di Segretario del Consiglio di Amministrazione sono disimpegnate dal Direttore Generale.

Il Direttore Generale provvede alla stesura ed alla registrazione delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione; in caso di sua assenza od impedimento tali operazioni saranno affidate ad un consigliere designato da chi presiede l'adunanza.

Al Direttore Generale spetta anche il compito di:

- coadiuvare il Presidente nella predisposizione delle iniziative della Fondazione;
- controllare il livello di raggiungimento dei programmi della Fondazione;
- attuare le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e redigere i relativi verbali;
- attendere alla corrispondenza della Fondazione;
- provvedere al mantenimento del patrimonio della Fondazione;
- compiere, su delega del Presidente, operazioni bancarie connesse alla gestione dell'ente;
- adempiere ad ogni altro compito di natura gestionale.
- ottimizzare la struttura organizzativa, in termini di efficacia ed efficienza gestionale, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- proporre al Consiglio di Amministrazione l'Indirizzo strategico e la definizione di piani di investimento, sviluppo e di gestione;
- garantire un miglioramento continuo dei processi operativi interni e la valorizzazione di tutte le professionalità presenti;
- attuare il coordinamento e la supervisione di tutte le funzioni aziendali;
- provvedere la gestione degli aspetti economico-finanziari.

ART. 17 – CONSIGLIO DI INDIRIZZO DEI SINDACI

Il Consiglio di Indirizzo dei Sindaci ha funzioni di indirizzo e consultiva sull'andamento della Fondazione.

Il Consiglio di Indirizzo dei Sindaci è composto dai Sindaci dei Comuni Fondatori.

Spetta al Consiglio di Indirizzo dei Sindaci:

1. la designazione del Presidente;
2. la nomina dei consiglieri che compongono il Consiglio d'Amministrazione, secondo il criterio per cui ogni consigliere nominato è espressione di un socio Fondatore;
3. la nomina dei componenti dell'Organo di Controllo;
4. una funzione consultiva in merito al programma annuale della Fondazione;
5. la presa d'atto del bilancio;
6. su richiesta del Consiglio di Amministrazione fornire pareri consultivi sulle modifiche statuarie e sullo scioglimento della fondazione e devoluzione del patrimonio, argomenti su cui dovrà deliberare il Consiglio di Amministrazione;
7. la revoca del Consiglio di amministrazione e/o del Presidente in caso di gravi irregolarità nella gestione e nell'eventuale mancato raggiungimento dei risultati di gestione.

Il Consiglio di Indirizzo dei Sindaci, per tutte le deliberazioni di sua competenza, è validamente costituito con la presenza di due terzi dei suoi componenti e delibera a maggioranza dei suoi componenti presenti alla riunione.

Il Consiglio di Indirizzo dei Sindaci si riunisce almeno due volte l'anno per l'esame e la valutazione della relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento gestionale e finanziario ai fini della formulazione degli indirizzi e dei pareri consultivi su i programmi di attività della Fondazione.

ART. 18 – ORGANO DI CONTROLLO E REVISORE LEGALE DEI CONTI

L'Organo di Controllo può essere monocratico o collegiale secondo quanto stabilito dal Consiglio di Indirizzo dei Sindaci . Se collegiale è composto da tre membri effettivi e due supplenti.

L'Organo di Controllo resta in carica per tre esercizi sociali, e pertanto fino all'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio e i suoi componenti possono essere riconfermati.

I componenti dell'Organo di Controllo, ai quali si applica l'art. 2399 del codice civile, devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397, comma 2, del codice civile. Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D. Lgs 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'Organo di Controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'Organo di controllo. Le riunioni dell'Organo di controllo sono validamente costituite quando è presente la maggioranza dei suoi componenti e le deliberazioni vengono prese a maggioranza dei presenti.

I componenti dell'Organo di Controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento dell'attività della Fondazione o su determinate operazioni.

La revisione legale dei conti è attribuita all'Organo di Controllo che, in tal caso, deve essere costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro, a meno che il Consiglio di Indirizzo dei Sindaci decida di affidare la revisione ad un Revisore legale dei conti o ad un Collegio dei Revisori o ad una società di revisione iscritti nell'apposito registro, che saranno comunque scelti dal Consiglio di dal Consiglio di Indirizzo dei Sindaci.

L'Organo di Controllo può assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

L'Organo di Controllo cura la tenuta del libro relativo alle proprie adunanze e delle deliberazioni.

CAPO III - GESTIONE DELLA FONDAZIONE

ART. 19 - GESTIONE

Per la gestione della Fondazione ci si avvale della collaborazione di un Direttore Generale di cui all'art. 15 e di altro personale occorrente e necessario anche ricorrendo a prestazioni a tempo determinato.

E' compito della Fondazione curare la conservazione del patrimonio e la sua migliore utilizzazione per gli scopi istituzionali.

La Fondazione ha l'obbligo di impiegare esclusivamente gli utili per la realizzazione delle attività istituzionali, eventuali avanzi di gestione saranno destinati ad incremento del patrimonio e finalizzati alle attività istituzionali.

ART. 20 - BILANCIO

Entro i termini previsti dalla normativa per le società di ogni anno dovrà essere approvato il bilancio o il rendiconto annuale della gestione precedente.

ART. 21 - SERVIZIO DI TESORERIA

Il servizio di tesoreria è affidato ad idoneo Istituto Bancario di nota comprovata solidità alle condizioni economicamente più vantaggiose per l'Ente.

ART. 22 - MANDATI DI PAGAMENTO

I mandati di pagamento non costituiscono titolo di scarico per il cassiere, se non sono muniti delle firme del Presidente e del Direttore Amministrativo.

ART. 23 - SCIoglimento

In caso di estinzione della Fondazione per qualsiasi causa, il patrimonio della Fondazione sarà devoluto, a fini di pubblica utilità o ad altri soggetti senza scopo di lucro che perseguono scopi analoghi, da parte dell'organo di liquidazione su indicazione del Consiglio di Amministrazione.

ART. 24- NORMA FINALE

Per le materie non contemplate nel presente Statuto, si osserveranno le disposizioni legislative e regolamentari vigenti o quelle che, in avvenire saranno emanate in materia di persone giuridiche private operanti nell'ambito dei servizi sociali e sociali -sanitari.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente, buonasera a tutti, buonasera al pubblico in sala e chi eventualmente ci segue da casa. Prima di iniziare, se mi permette, volevo presentare una brevissima mozione d'ordine, con la quale mi rivolgo in particolar modo a lei, Presidente, e in generale alla Giunta- mi dispiace che non ci sia l'assessore Ferrante- perché sta diventando una fastidiosa abitudine evitare di dare riscontri alle nostre richieste. In data 9 febbraio io avevo inviato una mail alla Presidente del Consiglio chiedendo un chiarimento in merito a questo Consiglio. Non ho ricevuto nessuna risposta. In data 12 ho sollecitato questa risposta, mettendo in copia anche la Segretaria perché avevo delle domande anche per lei. Quest'ultima, rispondendo a quanto di sua competenza, ha sollecitato la Presidente a fornirmi le risposte e a quel punto finalmente le ho ricevute. In quell'occasione ho posto un'altra domanda sulla possibilità di effettuare la Capigruppo in modalità mista, ovviamente nessuna risposta, me l'ha data la consigliera Beccia in un altro momento che non c'entrava nulla. In data 16 febbraio abbiamo invece tutti ricevuto una comunicazione da parte dell'assessore Ferrante sul trasporto pubblico locale, a questa mail ho risposto io, ha risposto il consigliere Ciocca, ha risposto la consigliera De Filippi e abbiamo sottolineato come tale argomento fosse da discutere in commissione, non via mail come ci è stato chiesto. A queste considerazioni l'Assessore non ha dato alcun riscontro. Solo il Presidente della Commissione Territorio, che ho poi personalmente contattato, ha fatto quello che era necessario, cioè convocare la commissione. È interessante il fatto che anche lui, quando ci siamo sentiti, mi ha detto che non sapesse nulla di quelle scadenze sul trasporto pubblico locale. Ultima poi invece una mail del 18 febbraio scorso, in quella data abbiamo ricevuto, come tutti, il verbale della Conferenza dei Capigruppo e una relativa integrazione, manca tutta la seconda parte, quella in cui era presente anche la Segretaria comunale. Ho chiesto quando sarebbe stata verbalizzata, ad oggi non ho ricevuto nessuna risposta. Mi limito a ricordare un vecchio adagio, confidando che la saggezza popolare possa avere maggior presa del concetto di rispetto istituzionale, che evidentemente vi manca: chiedere è lecito, rispondere è cortesia. Se proprio faticate ad essere istituzionalmente rispettosi vi chiedo perlomeno di essere cortesi e di dare dei riscontri puntuali alle richieste che vengono fatte dai componenti di questo organo sovrano. È parte integrante del vostro ruolo. Se poi oggi avete delle risposte a quanto richiesto, soprattutto in merito al verbale della capigruppo, ve ne sono grato.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Allora, la risposta è arrivata in ritardo, però poi ho risposto. Eh, non è che non è arrivata la risposta, è arrivata solo in ritardo perché non sapevo come organizzarmi in quel momento con le mozioni e le interrogazioni, perché dovevo mettere a posto alcune cose. Invece, per quanto riguarda poi la Capigruppo, per la Capigruppo, passo la parola al Segretario, perché la seconda parte comunque era stato detto che non veniva verbalizzata perché veniva fatta in... veniva trattato l'argomento, diciamo, in sede privata, riservata. Passo, comunque, la parola al Segretario che così vi spiega l'ulteriore motivo.

Il Segretario Generale Grosso: Quando ho partecipato alla seduta dei Capigruppo è stato disattivato il sistema di registrazione ed era stata precedentemente dichiarata chiusa la seduta dai Capigruppo da parte del Presidente del Consiglio Comunale a seguito di una integrazione di seduta. Il Segretario comunale ha partecipato alla seduta dei Capigruppo raccogliendo le istanze, ma essendo sollecitato nelle risposte non poteva materialmente verbalizzare quello che accadeva perché interloquiva direttamente, velocemente con i Consiglieri seduti al tavolo, e ne sono testimoni. Ha raccolto le loro istanze per rendere un parere che oggi ho predisposto e che vi verrà inoltrato dalla segreteria comunale. Questo è quanto. Se si fa un verbale per questo secondo spezzone di capigruppo non potrà che essere in modo fortemente riassuntivo, proprio perché la sollecitazione e la velocità di domande e risposta che impegnavano direttamente il Segretario comunale non consentivano anche una verbalizzazione. Quindi sarebbe stato opportuno procedere e mantenere la registrazione in streaming con la trascrizione. Per me non era materialmente possibile, se non rallentando molto quella che era una discussione immediata e veloce, perché lei non era presente,

consigliere Albini, non poteva rendersi conto che in quel frangente non era possibile verbalizzare. È però predisposto un verbale che, se ha poi bisogno di ulteriori chiarimenti, potrò dare.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Segretario. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Ringrazio e accolgo la risposta della Segretaria. Diciamo che divido in due le questioni, nel senso che la mozione d'ordine semplicemente chiede a domanda di avere una risposta e quindi se la risposta che mi ha fornito mi fosse stata data in tempi congrui, ho fatto una domanda, cos'era, il 18, è il 24, è passata una settimana, non credo che ci volesse tantissimo per scrivere "non abbiamo verbalizzato". Ci metteva 2 secondi. Quindi l'indicazione della mozione d'ordine è: gentilmente, a domanda vorremmo delle risposte. Lei mi ha risposto dopo 2 giorni, certo, perché l'ha sollecitata la Segretaria! Dopo un mio sollecito, a domanda risposta. Questo vorrebbe la prassi. La seconda parte è una difficoltà organizzativa, nel senso che io non c'ero perché non ero presente, proprio per questo mi serviva il verbale, non c'era il capogruppo Spendio. Ho visto le facce dei Capigruppo presenti al fatto che avete annunciato che non sarebbe stata registrata, mi sembravano perplesse, ma una mia impressione. Detto questo, quella seduta non era in streaming, non comprendo il perché per avere il verbale di quanto accaduto sia stata bloccata la registrazione. Banalmente perché non era una seduta del dopolavoro ferroviario. Lei ha assolutamente ragione, era impegnata a dare delle risposte, non poteva verbalizzare, ma una seduta istituzionale, tra l'altro su un argomento delicato, di cui c'era bisogno di una certa chiarezza, anche delle sue competenze, senza un verbale perde tre quarti della sua efficacia, perché chi non era presente, che sarebbe tenuto al segreto, quindi non voleva divulgare quello che è stato detto in quella seduta, non ha la più pallida idea di che cosa sia accaduto. E questo, perdonatemi, è poco comprensibile. Poi è stata una scelta, è stata una svista, è stato un errore, non lo so. Non sta nella mozione d'ordine, la mozione d'ordine diceva solo: a domanda chiedo una risposta, perché così vorrebbe perlomeno la buona educazione. Tutto qua.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale Grosso: La risposta non è stata data immediatamente anche per il tempo di redazione del parere che riceverete. Era per questo, Consigliere.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Segretario. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io c'ero, è solo per dire che è dall'inizio che mi è sembrata inusuale la modalità, nel senso che, se vi ricordate, a un certo momento abbiamo bloccato tutto e io ho chiesto: ma che tipo di riunione è? Nel senso che non si capiva neanche che era la continuazione della Capigruppo e questo era già un modus operandi un po'... mi è sembrato strano. Ancor più se a posteriori la Segretaria ci dice "eh, ma io stavo rispondendo alle domande, non potevo verbalizzare". Allora la modalità con cui ci si trovava in difficoltà doveva essere esplicitata. Per cui adesso ci troviamo ad aver fatto una discussione, anche abbastanza importante con degli elementi che sicuramente a chi non c'era mancano, ma anche chi era presente, insomma, mi è sembrata una modalità un po' sui generis, ecco, forse non c'era la chiarezza di come procedere, però a quel punto lì bisognava...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Io ho detto che era una cosa delicata e si sarebbe fatta senza la registrazione per portare a conoscenza l'argomento. Io l'ho detto prima di iniziare, non è che non l'ho detto.

Il Consigliere Ciocca: Sì, sì, sì, quello l'ha detto. Sì, quello l'ha detto.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Ok, solo questo. La cosa è stata portata a conoscenza che non si faceva, poi abbiamo parlato... Vabbè, Albini, consigliere Albini, se lei non c'era purtroppo io non è che posso fare... Però prima di iniziare a parlare ho detto che la registrazione non si sarebbe fatta proprio perché l'argomento trattato era molto delicato e richiedeva una certa... Basta, solo quello.

Il Consigliere Ciocca: Però neanche una verbalizzazione! Va bene, d'accordo, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie. Prego, consigliere Spendio, che ha alzato la mano. Prego.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente, buonasera a tutti, anche a chi ci segue eventualmente da casa. Prendo la parola per due motivi. Uno, la dottoressa dice "sarebbe stato meglio che fosse andata avanti la registrazione a quel punto, alla luce delle difficoltà che c'erano" e io dico "perché non l'avete detto?", bastava dirlo e la registrazione si ripristinava, andava avanti. Uno. Secondo, non è lei che deve verbalizzare nella Conferenza dei Capigruppo, perché l'articolo 9 del regolamento, comma 3, dice "della riunione dei capigruppo viene redatto apposito verbale a cura del Presidente del Consiglio Comunale", quindi non era lei che doveva verbalizzare. Ma siccome l'approssimazione qui è abbastanza di casa, non mi meraviglio che sia successo anche stavolta qualcosa di non proprio, come dire, logico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Però continuo ad insistere che la registrazione non veniva fatta. Ho informato, per cui -di quello che stavamo facendo- è inutile continuare a girare sempre sulla stessa cosa. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale Grosso: Con permesso, intervengo ancora una volta perché a domanda del consigliere Ciocca, ma lei è presente, perché dico "il verbale della Capigruppo lo redige il Presidente", questo lo avevo detto subito a inizio seduta, infatti non avevo partecipato alla Capigruppo, anche perché non è prevista la mia presenza, e poi ero venuta successivamente e avevo detto "verbale", quando mi ha interpellata la consiglieria Beccia l'avevo ben precisato.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Segretario. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Ma io devo dire che, come fu impostata quella seconda, a parte che non potevamo avere una risposta, perché alla fine abbiamo chiuso la seduta che il Segretario ci aveva detto "mi confronterò con il Consiglieri e poi vi farò sapere". Quindi io rimango un po' perplesso pure io come voi, però aspetto la risposta del Segretario per dare una valutazione, perché magari nella risposta c'è ampia spiegazione di quello che ci siamo detti e qual è la posizione. Quindi prima di esprimermi aspetto, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno.

Punto n. 1 - Approvazione modifiche Statuto Fondazione Pontirolo Onlus

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Partiamo col primo punto all'ordine del giorno "Approvazione modifiche Statuto Fondazione Pontirolo Onlus", proposta numero 302. La parola al Sindaco, prego.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente, buonasera a tutti, buonasera ai presenti qui in sala e ai trezzanesi che ci seguono da casa. Il primo punto riguarda l'adozione o, meglio, l'approvazione del nuovo statuto della Fondazione Pontirolo, fondazione di cui il nostro Comune è socio fondatore. Quali sono i motivi che ci spingono ad adottare un nuovo statuto? Allora, la motivazione, la prima è molto semplice, voi sapete che di recente è entrata in vigore la riforma del terzo settore e quindi la Fondazione Pontirolo si è trovata di fronte al bivio di scegliere se diventare un ente ETS, quindi un ente del terzo settore, oppure no. La scelta del consiglio d'amministrazione della fondazione, nonché quella dell'assemblea dei sindaci è stata di non rientrare nell'ambito del terzo settore perché ciò consentiva un maggior controllo da parte dei comuni sull'operato della fondazione. Nel mentre che si adeguava lo statuto alla nuova normativa, si è proceduto ovviamente a una serie di modifiche dello stesso per renderlo, diciamo, più attuale rispetto a quello che era già in vigore. C'è da dire una cosa, quando mi sono insediato già era in essere questa revisione dello statuto, mi sono, all'epoca, trovato di fronte a uno statuto che non confaceva a quelle che erano le mie idee di governance di una fondazione partecipata da un ente pubblico e, diciamo, ho fatto una serie di proposte all'assemblea dei sindaci della Fondazione Pontirolo e quindi al suo consiglio d'amministrazione, osservazioni che sono state per la gran parte accolte, che si ritrovano in questo statuto. Lo statuto per molti versi rispecchia lo statuto precedente, infatti quello che era la mia proposta era di mantenere la governance, quindi la nomina del consiglio d'amministrazione, quindi dell'organo di governo della fondazione molto simile a quella che era la metodologia seguita nello statuto previgente. In sostanza qual è la metodologia previgente che è ancora quella presente in questo statuto? È che ogni Comune nomina il suo rappresentante nel consiglio d'amministrazione e poi congiuntamente l'assemblea dei sindaci nomina il presidente. Questa metodologia è stata riconfermata in questo statuto, cosa che non era inizialmente presente in alcune bozze che sono state proposte inizialmente. Per il resto, poi vi sono state una serie di modifiche che sono state già illustrate nella Commissione Istituzionale che c'è stata in precedenza al Consiglio e che erano state illustrate dalla ragioniera Carannante. Ovviamente per qualsiasi ulteriore necessità di spiegazione tecnica la ragioniera Carannante è qui presente in sala, quindi possiamo, nel caso fosse necessario, farla sedere al banco e chiedere direttamente a lei. L'invito mio è quello di approvare lo statuto della fondazione in modo che lo stesso possa essere così approvato da tutti i comuni soci fondatori e sia mandato alla Regione Lombardia, che è l'organo che poi deve mettere il sigillo sull'approvazione definitiva dello stesso. Quindi non ho nulla da aggiungere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente, buonasera ancora a tutti. Ho intanto una annotazione tecnica, io chiedo che sia aggiornata l'evidenza sul sito comunale con l'indicazione del nostro nuovo rappresentante alla Pontirolo, che ormai è stato nominato da un anno e mezzo, perché c'è ancora il nome vecchio, del rappresentante vecchio. Quindi che qualcuno se ne faccia carico di modificare il nome. Sul punto in discussione, per il quale ringrazio, io ho ascoltato la commissione, sul punto in discussione, per il quale appunto ringrazio il Sindaco che ha spiegato l'oggetto, diciamo così, mi pare di aver capito che finalmente, dopo qualche anno, si sia arrivati alla versione definitiva di questo nuovo statuto, anche perché spinti dalla scadenza 31 marzo fissata per convertire le Onlus che dal 1° di gennaio non possono esistere più come tali. Con l'occasione, mi pare di aver capito, si è cercato anche di inserire delle novità, delle possibilità, diciamo così, maturate nella cerchia dei comuni interessati che insieme a noi partecipano alla fondazione. Mi riferisco in particolare alla richiamata possibilità di recesso, l'articolo 6, cui sembra particolarmente interessato- lo dico perché l'ho sentito nella registrazione di un altro Consiglio Comunale di un altro

Comune- sembra particolarmente interessato il Comune di Cesano Boscone a questo recesso. Tra l'altro, per la verità, da una fondazione mi pare non si possa recedere non nel caso in cui ci sia un altro socio interessato ad acquisire la quota. Comunque, in ogni caso, la disciplina di questo eventuale passaggio lo si è demandata a un allegato, un addendum, diciamo così, su cui i sindaci hanno convenuto di lavorare. Sempre a questo documento aggiuntivo sembra sia stata rimandata anche la più realistica gestione della rinuncia ai posti, anziché uscire, diciamo, dalla fondazione. La rinuncia ai posti spettanti a ciascun Comune. Nel senso, di concretizzare una ricaduta positiva a seguito di questa rinuncia ai posti sui costi di manutenzione che l'ente rinunciatario è chiamato comunque a sostenere insieme agli altri comuni proprietari. In questo addendum, diciamo così, mi pare di aver capito si inserirà un coefficiente per cui, alla luce del fatto che un Comune rinuncia ai posti non potendo uscire, questo coefficiente gli alleggerisce, usiamo questo termine, l'importo delle manutenzioni straordinarie. Non so come sarà declinato in effetti nello specifico, però mi sembra di aver capito che c'è questo concetto sotto il lavoro che si sta facendo. Quindi dal nostro punto di vista non c'è motivo di opporsi a questa revisione dello statuto. Colgo magari l'occasione per suggerire, e chiedo al Sindaco se conviene su quello che sto per dire, di sfruttare questo passaggio per dare anche un respiro magari differente alla fondazione, nei limiti del possibile, cercando, come dire, di attivare una ricomposizione dei servizi sul versante del welfare per la nostra zona, valorizzando chiaramente la mano del pubblico, quindi dei comuni, rispetto alle esigenze del territorio. Certo, in sinergia con il piano di zona, con ATS, eccetera, ma anche- questo può essere utile- anche cercando convergenze operative, per esempio, con la Sacra Famiglia, che già offre dei servizi. Adesso non so quale possa essere questa sinergia da creare, però magari, per esempio, a livello di limitazione di offrire prezzi calmierati, se non addirittura azzerati su alcuni servizi penso che possa essere una cosa utile. Ecco, se, appunto, c'è la possibilità di riprendere questo discorso, se non l'avete già magari fatto nella conferenza dei sindaci, penso che possa tornare utile alla comunità, direi, sotto questo aspetto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. Sì, allora, il consigliere Spendio ha toccato un argomento, diciamo, che in parte è legato a questo statuto, in parte esula da questo statuto, perché è vero, nello statuto c'è l'introduzione della possibilità di recesso di uno dei soci o più soci qualora lo volessero, cosa che non era prevista nel vecchio statuto. Qual è stato il problema? Nel momento in cui un socio decide di uscire si creano una serie di problematiche, problematiche che non possono essere regolate in uno statuto, ma che i sindaci hanno convenuto di regolare in una cosa, in un chiamiamolo addendum, chiamiamolo regolamento. Se fossimo stati all'interno di una società di diritto privato l'avremmo chiamato patto parasociale. Qua ci troviamo davanti a una fondazione che è un ente regolato dal primo libro del Codice Civile differente dalle società che sono regolate dal libro quinto, è tutta un'altra cosa, tra l'altro il Codice Civile non è che norme in maniera molto dettagliata queste entità, associazioni, fondazioni non sono ben regolate quanto lo sono le società nel libro quinto e gran parte delle regole di fondazioni e associazioni sono lasciate alla libertà degli statuti e, diciamo, degli accordi che fanno gli associati o i soci fondatori. Questo chiamiamolo regolamento aggiuntivo sarà oggetto di una successiva approvazione, credo che sarà di approvazione sempre consiliare. Dico credo perché non abbiamo ancora affrontato come sindaci l'iter di questo documento perché è la prima volta che ci si pone sullo studio di questo, della sua esistenza, per il momento è stata predisposta una bozza, tra l'altro una bozza predisposta dal nostro Segretario comunale, che ringrazio per il lavoro svolto, nei prossimi mesi ci sarà ovviamente l'analisi da parte dei sindaci di questo regolamento, che poi seguirà il suo iter approvativo. Qual è la problematica che nasce nel momento in cui un socio decide di recedere? Sostanzialmente sono due: i soci sono anche soci e proprietari dell'immobile, quindi nasce il problema del cosa succede sulle manutenzioni straordinarie dell'immobile, e i soci sono anche chiamiamoli detentori, tra virgolette, di un certo numero di posti letto. Che cosa succede ai posti letto quando il socio decide di uscire? Perché ci saranno dei ricoverati del comune X che decide di uscire, cosa succede ai ricoverati del comune X? Questo regolamento dovrà dire che cosa succederà, quale sarà la scaletta di uscita del Comune. Quindi questo documento sarà poi oggetto di discussione futura. Sulla questione dei servizi aggiuntivi che diceva in ultimo il consigliere Spendio, diciamo che è più una questione legata alla gestione diretta, quindi è più una cosa da consiglio d'amministrazione, va fatto notare che lo statuto stesso, questo nuovo che stiamo

andando ad approvare, ha ottenuto, cioè tiene conto di una modifica nell'articolo 2, negli scopi istituzionali, che hanno previsto l'aggiunta di alcuni servizi che nella precedente versione non c'erano. Questo perché il consiglio d'amministrazione ha fatto la proposta di prevedere questi servizi aggiuntivi che potrebbero essere in futuro erogati dalla Fondazione Pontirolo stessa.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille, Presidente. Grazie anche al Sindaco per queste risposte, perché questa modifica statutaria ha degli aspetti interessanti. Alcuni aspetti avrebbero potuto essere preventivamente discussi per avere un quadro più chiaro. Ringrazio anche le informazioni aggiuntive che ci ha dato il consigliere Spendio, prese anche dal Consiglio Comunale di un altro Comune, perché sono delle informazioni che sarebbero state interessanti avere. Allora, è interessante perché? Innanzitutto, per il necessario adeguamento normativo conseguente alla riforma del terzo settore e anche per quello che stava dicendo lei, perché in effetti il nuovo testo regolamentario amplia la platea dei destinatari inserendo anche una serie di attività legate alle persone fragili dell'ambito socioeducativo che prima mancavano, senza snaturare l'identità stessa della fondazione. Queste modifiche, tra l'altro, non eliminano le priorità verso i nostri cittadini, ampliano semplicemente un po' il campo di azione aumentando le possibilità di servizi e resta prevista la priorità per i nostri cittadini. È comunque un bene. E' anche interessante, secondo me, il superamento del voto ponderato, perché noi non abbiamo proprio tanto queste quote, e il rafforzamento generale della governance. Il punto focale è l'introduzione della possibilità di recesso che prima non c'era. E questa non è soltanto una questione formale, ma anche un passaggio politico rilevante. Anche perché nel corso degli anni in questo Consiglio Comunale, anche da chi è in maggioranza, è stata criticata fortemente la partecipazione alla Fondazione Pontirolo come irrilevante dal punto di vista dei servizi che offriva ai nostri cittadini. La domanda era: quanti dei nostri sono ricoverati in Pontirolo? Anch'io in effetti non sono poi così convintissimo della preziosità di questo tipo di partecipazione e quindi potrebbe veramente valer la pena applicare questa clausola di recesso? Certo, però, proprio perché non può essere liquidata come un adeguamento formale, occorre fare qualche ragionamento, perché per il Comune significa anche avere uno strumento di tutela rispetto al legame, ma anche poterlo sciogliere e prima sarà opportuno discutere, aprire una discussione più ampia, anche consiliare sul futuro della fondazione prima eventualmente di prendere possesso di utilizzare questo diritto di recesso per capire qual è la sostenibilità, qual è l'equilibrio economico, qual è la prospettiva strategica. Quindi quello che mi fa piacere è che l'eventuale addendum poi passi anche in Consiglio Comunale e se eventualmente in un prossimo futuro si dovesse scegliere di recedere è importante che ci sia prima un passaggio politico anche su questa scelta, con una più ampia discussione sul tema, perché essere o non essere in Pontirolo è anche una questione strategica e quindi è corretto ampliare questo tipo di scelta. Noi non siamo ovviamente contrari all'aggiornamento di questo statuto. Dopo tanti anni era il caso di farlo. Il nostro voto sarà favorevole. Riteniamo che questa modifica, tuttavia, in particolare quella del recesso, meriti poi in un secondo momento un confronto politico approfondito, soprattutto nel caso in cui poi l'amministrazione dovesse decidere di applicare questo diritto di recesso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. Tengo a precisare, per informazione dei Consiglieri, che la clausola, l'articolo relativo alla possibilità del recesso, è stata introdotta, ormai l'ha detto il consigliere Spendio, su richiesta del Comune di Cesano Boscone, che non ha mai nascosto la sua volontà di valutare il recesso dalla fondazione. Al momento, per parte dell'amministrazione comunale di Trezzano, non abbiamo tra gli obiettivi il recesso dalla Fondazione Pontirolo. Quindi finché non abbiamo questo obiettivo sicuramente non verrà posta la questione politica sulla questione. È ovvio che se in un prossimo futuro si dovesse rendere necessario, si dovesse aprire una discussione su tale argomento sarà un argomento di sicuro

approfondimento in una commissione per rendere partecipi tutte le forze che fanno parte dell'arco costituzionale del Consiglio della scelta da prendere. Però, ribadisco, non è questo il momento in cui abbiamo sul piatto una decisione di questo tipo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Ma io devo dire, come diceva prima Claudio Albin, io sono tra quelli là che qualche anno fa era critico, no? Perché era anche in perdita. Oggi invece fortunatamente è anche in attivo, quindi uscire oggi sarebbe da stupidi. Era meglio uscire, ma anche se non si poteva uscire. Mi sono posto la domanda: ma com'è che non possiamo uscire oggi? Finalmente con il cambio dello statuto e con l'articolo 6 finalmente si raggiunge un obiettivo che mi sembra sacrosanto e legittimo pure per i comuni. E poi mi auguro che sia il primo passaggio questo, Sindaco. E poi, come diceva il Sindaco prima, ci saranno passaggi futuri. Io confido molto nel sostegno del Sindaco, nell'esperienza che ha anche in questo settore e quindi di fare ulteriori modifiche, ulteriore chiarezza, perché se un Comune esce poi quei posti letti chi li occupa? Se esci non porti a casa niente. Quindi in questo momento, ad esempio, non abbiamo nessun interesse ad uscire. Saremmo dovuti uscire qualche anno fa, quando era in perdita, dovevamo rimetterci i soldi. Tutti i comuni ci hanno rimesso i soldi negli anni passati. Oggi fortunatamente è una fondazione che sta in piedi da sola, pur avendo un numero non molto di capienza, perché con 60 posti letto oggi una casa di riposo è in perdita, ma loro sono stati bravi a mettere in piedi altre attività parallele, quindi riescono a sopravvivere in attivo. Mi rifaccio anche alle parole di Spendio, magari il nostro portavoce in consiglio d'amministrazione si può fare portavoce di servizi che possano essere utili al territorio trezzanese. La proposta di Spendio è una proposta che noi dobbiamo tenere in considerazione perché la Fondazione Pontirolo dà dei servizi paralleli, quindi valutiamo che servizi possano essere utili alla collettività nostra e vediamo di portarli a casa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Ci sono altri interventi, dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Confermiamo l'idea positiva che abbiamo su questa revisione, anche in riconoscenza del relativo lavoro che molti hanno fatto, sindaci, uffici, legali, eccetera. Pur non essendo oggetto della revisione dello statuto, come ha detto il Sindaco, però, come dire, di fronte a una domanda di servizi occorre metterci un di più dal mio punto di vista, cioè, sostenere la necessità di dare risposte, che purtroppo la risposta sotto questo profilo è sempre carente da parte del pubblico e sembra quasi che sia sempre insufficiente, quindi bisogna metterci un di più. E' per quello che confido, confidiamo nel fatto che il Sindaco, nelle sedi opportune, dove potrà, diciamo, esprimersi sotto questo aspetto, si faccia carico di contribuire a dare questo nuovo respiro, affinché si possa prestare attenzione alle vecchie e nuove esigenze sui servizi che i nostri cittadini quotidianamente ci presentano. Il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni passiamo al voto. "Il Consiglio delibera di approvare le modifiche allo statuto della Fondazione Pontirolo Onlus come riportate in premessa; di approvare conseguentemente il nuovo statuto della Fondazione Pontirolo Onlus, consultante dalle suddette modifiche, come da documento allegato.". Tutti favorevoli. Passiamo ora all'immediata eseguibilità. Tutti favorevoli all'unanimità, la delibera viene approvata.



Trezzano Sul Naviglio 24/02/2026

C.a. Gent.ma Presidente del Consiglio Comunale
Sig.ra Teresa Carnovale

Epc Segretaria Comunale
Trezzano sul Naviglio
Dott.ssa Gabriella Grosso

Egr. Sindaco Trezzano Sul Naviglio
Dott. Giuseppe Morandi

OGGETTO: MOZIONE D'ORDINE

Con questa mozione d'ordine mi rivolgo in particolar modo alla Presidente del Consiglio e alla Giunta.

Sta diventando una fastidiosa abitudine evitare di dare puntuali riscontri alle nostre richieste.

In data 9 febbraio ho inviato una mail alla Presidente del Consiglio chiedendo un chiarimento in merito allo svolgimento di questo Consiglio.

Nessuna risposta.

In data 12 febbraio ho sollecitato tale risposta mettendo in copia anche la Segretaria Comunale, avendo delle domande anche per lei. Quest'ultima, rispondendo a quanto di sua competenza, ha sollecitato la Presidente a fornirmi le risposte da lei dovute.

Solo a questo punto le ho ricevute.

In quell'occasione ho posto un'ulteriore domanda sulla possibilità di effettuare la Conferenza dei Capigruppo in modalità mista.

Ovviamente nessuna risposta.

In data 16 febbraio, abbiamo tutti ricevuto una comunicazione da parte dell'Assessora Ferrante sul TPL. A questa mail abbiamo risposto io, il consigliere Ciocca e la consigliere De Filippi, sottolineando come un tale argomento fosse da discutere in Commissione piuttosto che via mail.

A queste considerazioni l'Assessora non ha dato alcun riscontro.

Solo il Presidente della commissione Territorio, che ho personalmente contattato, ha fatto quanto necessario, convocando la commissione. Interessante il fatto che neanche lui, membro della maggioranza e presidente della commissione relativa, sapesse che ci fosse una scadenza su questo argomento.

Ultima, la mia mail del 18 febbraio scorso. In quella data, infatti, abbiamo ricevuto il verbale della conferenza dei capigruppo e relativa integrazione. Manca tutta la seconda parte, nella quale era presente anche la Segretaria Comunale. Ho chiesto quando sarebbe stata verbalizzata.

Nessuna risposta.



Mi limito a ricordare un vecchio adagio, confidando che la saggezza popolare possa avere maggior del concetto di "rispetto istituzionale" che evidentemente vi manca: chiedere è lecito, rispondere cortesia.

Se proprio faticate ad essere istituzionalmente rispettosi, vi chiedo perlomeno di essere cortesi e di dare riscontri puntuali alle richieste che vengono fatte dai componenti di quest'organo sovrano.

È parte integrante del vostro ruolo, soprattutto del suo Presidente.

Se oggi avete delle risposte a quanto richiesto ve ne sono grato.

Cordialmente

Il Capigruppo del Partito Democratico

Claudio Albini



COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

PROVINCIA DI MILANO

Via IV Novembre, 20090

Proposta N. 2026 / 302
Servizi Finanziari e di Ragioneria

OGGETTO: APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTO FONDAZIONE PONTIROLO
ONLUS

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267e dell'art. 147 bis, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 10/02/2026

IL FUNZIONARIO
CARANNANTE ROSARIA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

PROVINCIA DI MILANO

Via IV Novembre, 20090

Proposta N. 2026 / 302
Servizi Finanziari e di Ragioneria

OGGETTO: APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTO FONDAZIONE PONTIROLO
ONLUS

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267 e dell'art. 147 bis , si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità contabile.

Lì, 10/02/2026

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI
CARANNANTE ROSARIA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)